

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta SUI FUTURI INVESTIMENTI NELLO SCALO

## PORTO GIOIA TAURO, GIGANTE IN CRESCITA DOVRÀ PUNTARE SULL'AREA RETROPORTO

LE MAGGIORI RISORSE SONO STATE FINO A OGGI DESTINATE A GENOVA E TRIESTE: SERVE L'IMPEGNO POLITICO E IL CORAGGIO PER UNA SISTEMATICITÀ NEGLI INTERVENTI CHE RIGUARDINO L'INFRASTRUTTURAZIONE

PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA



REGIONE



I CONSIGLIERI METROPOLITANI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**SERSALE**



IPSE DIXIT

ANGELO SPOSATO

SEGRETARIO GENERALE CGIL CALABRIA



**V**orrei dire, sommessamente, al Presidente della Regione che affrontare seriamente il tema dei divari tra Nord e Sud dovrebbe essere la prima ragione di una classe dirigente, che è vero, per anni nel Sud è stata incapace e miope. Ma non

può esonerarsi, lui, politico navigato, da responsabilità del passato che appartengono a tutta una classe dirigente, compresa la sua parte politica, che ha governato per lungo tempo, nella piena alternanza, la Regione Calabria. Alle responsabilità, per onestà intellettuale non voglio sottrarre neanche i corpi intermedi e le parti sociali, con le giuste distinzioni. ...Non si può rispondere con una battuta ad un problema serio. Nessuno batte in ritirata, anzi bisogna rilanciare e rimboccare le maniche per cambiare la Calabria ».

**L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUI FUTURI INVESTIMENTI NELLO SCALO**

# PORTO GIOIA TAURO, GIGANTE IN CRESCITA DOVRÀ PUNTARE SULL'AREA RETROPORTO

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**L**a Capitaneria di Porto di Gioia Tauro è l'unico ufficio marittimo nazionale che è nelle condizioni di poter autorizzare l'ingresso e l'ormeggio delle più grandi navi porta container esistenti al mondo. Si tratta delle cosiddette ULCS (*Ultra Large Container Ships*), veri e propri giganti del mare che con i numeri che le contraddistinguono - 235.000 tonnellate di stazza lorda, 400 metri di lunghezza (un campo di calcio è lungo 100 metri) e 61,5 di larghezza - testimoniano più di ogni parola il successo dello scalo di Gioia Tauro». Così il comandante della capitaneria di porto Vincenzo Zagarolo, nella prefazione del bel volume di Giuseppe Soriero "Andata in porto, Gioia Tauro la sfida vincente. La costruzione del porto di Gioia Tauro ha avuto inizio cinquant'anni fa, nella prima metà degli anni '70, nell'ambito del progetto speciale per la realizzazione delle infrastrutture sul territorio della provincia di Reggio Calabria. All'inizio degli anni '80 si è arrestato il programma dei lavori ufficialmente per la crisi del comparto siderurgico. Lo scalo è stato quindi riconvertito da porto industriale a polifunzionale con l'esigenza di rimodulare i programmi di infrastrutturazione, l'assetto operativo ed i piani di sviluppo.

La prevalenza della tipologia del traffico container, che si è affermata alla fine degli anni '80, deriva dalla sua posizione geografica. Infatti frontaliero di Suez e baricentrico nel mar Mediterraneo, ha recuperato la sua caratterizzazione quale scalo di *transshipment* di contenitori e merci in genere.

L'attività operativa ha avuto inizio nel 1995 e si è sviluppata a ritmo elevato fino a far assumere allo scalo il primato nel settore del *transshipment* che ad oggi lo contraddistingue.

I dati che lo riguardano sono tutti da primato: la circoscrizione portuale ha una superficie complessiva di ettari 440, esclusi gli spazi acquei. L'imboccatura ha una larghezza di circa 300 metri ed è ad essa contiguo un bacino di evoluzione del diametro di 750 m.

In direzione nord si sviluppa il canale portuale della lunghezza di circa 3 Km e larghezza minima di 200 m, ampliato a 250 metri nel tratto iniziale. Il porto è un gigante, si pensi all'area di 440 ettari che lo contraddistingue, che il nostro Paese ha lasciato dormiente per anni, forse per non disturbare l'attività di Genova e Trieste

L'ha lasciato praticamente nella sua impossibilità di muover-

si considerato che i collegamenti ferroviari con il resto del Paese, come in tutta la Calabria, in realtà da Napoli in giù, sono praticamente fermi alle linee del 1860.

Il tema è sempre analogo grandi progetti, individuazione di *drivers* importanti per lo sviluppo del Mezzogiorno, lasciati in sospenso, senza completare l'ultimo miglio. Anche la lotta alla criminalità organizzata, che poteva essere condotta con molta determinazione, considerato che l'area è relativamente contenuta, non è stata portata a termine con la determinazione dovuta e il gigante è rimasto bloccato a terra a vegetare, mentre i giovani calabresi continuavano ad emigrare non avendo prospettive di lavoro adeguate nella loro terra. Il sistema ha registrato più contraddizioni che soluzioni politiche tecniche.

Un progetto di sicuro rilievo internazionale, che mai è stato fatto proprio dai governi italiani, tanto da non investire nell'alta capacità del trasporto ferroviario per collegarlo. Addirittura, dopo lo stop del ponte sullo stretto di Messina, deciso in Parlamento col decreto legge numero 93 del 2008, si sono impantanati finanziamenti prima destinati agli svincoli e raccordi che avrebbero potuto velocizzare la rete ferroviaria fino alla Calabria ed alla Sicilia, sottintendendo un progetto Paese di tagliare lo stivale e farlo affondare da solo.

Le opere da realizzare, indicate meticolosamente in due distinti accordi del governo per un importo di 1 miliardo e 363 milioni di euro vengono stoppati. E tali finanziamenti sono dirottati, accentuando il dualismo ferroviario ben messo in evidenza dal grafico riportato nel 2022 dalla Svimez, con la figura che mette in evidenza l'assoluta mancanza di collegamenti nel Mezzogiorno d'Italia.

Così Giuseppe Soriero, nel suo recente volume sul porto, denuncia lo stop di qualunque ipotesi di investimento serio. Adesso che il gigante malato si sta lentamente rialzando, anche se i maggiori investimenti continuano ad essere programmati prevalentemente per i porti di Genova e Trieste, malgrado tutti i limiti denunciati per quello di Genova, con progetti faraonici difficilmente realizzabili, bisogna fare il passo decisivo.

Un porto nel Sud ha senso in una doppia logica: quella di avere uno scalo frontaliero di Suez, missione alla quale può



IL PORTO DI GIOIA TAURO

segue dalla pagina precedente

• Porto di Gioia Tauro

rispondere ancor di più Augusta, se il collegamento ferroviario raggiungerà, con il ponte sullo stretto costruito, le ultime lande siciliane, ormai centrali rispetto alla proiezione euro mediterranea, ma anche quella di creare quei posti di lavoro indispensabili per raggiungere quel rapporto 2 a 1 tra popolazione ed occupati, tipico delle realtà a sviluppo compiuto. Condizione necessaria per evitare lo spopolamento e l'emigrazione che caratterizza tali aree, oltre che per combattere la criminalità organizzata e consentire la crescita sociale di una parte importante del Paese.

Ma non è il solo *transshipment* che porta a tali risultati, in quanto ormai i porti, come quello di Rotterdam, sono talmente meccanizzati che assorbono una quantità di occupazione, interessante ma non di grandi numeri.

Che invece provengono dalla lavorazione dei semilavorati nei retroporti attrezzati, che consentono al porto olandese di occupare tra diretti ed indiretti quasi 700 mila lavoratori. Questa era la vocazione di Gioia Tauro, per la quale il porto è

stato creato nella visione che uno dei driver importanti per lo sviluppo del Sud dovesse essere quello della logistica.

Adesso peraltro, entrato nella area Zes, questa vocazione potrebbe essere esaltata. Occhiuto ha chiesto che nell'area vada avanti il progetto del rigassificatore, ma tale realizzazione, strumentale anche per realizzare una catena importante del freddo per i prodotti agricoli, non va messa nei ricavi ma nei costi, che possono essere affrontati per dare energia al Paese solo se in cambio vi è la creazione di un'area manifatturiera che crei quei 300-400 mila posti di lavoro complessivi che risolvano l'esigenze di occupazione della Calabria. Un progetto che preveda una sistematicità negli interventi, che riguardino la infrastrutturazione, la lotta alla criminalità organizzata, un cuneo fiscale azzerato, una tassazione degli utili molto contenuta per i primi dieci anni di insediamento e una semplificazione amministrativa che faccia partire le iniziative in tempi reali. Ma in fondo serve una volontà vera di far partire la seconda locomotiva. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

## RINNOVATO IL DIRETTIVO ICOM (MUSEI)

**S**i sono svolte ieri mattina le elezioni per il rinnovo delle cariche regionali ICOM (il network italiano in un momento cruciale in cui la Calabria sta compiendo enormi sforzi - sia dal punto di vista amministrativo che gestionale - per portare i Musei ai livelli del Sistema Museale Nazionale.

Associazione Internazionale che ancora il suo operato sul Codice Etico dei Musei, si declina nei Comitati Nazionali che, a loro volta, operano attraverso commissioni tematiche, gruppi di lavoro e coordinamenti regionali, ICOM si impegna nella protezione del patrimonio culturale, nello sviluppo dei Musei e dei professionisti.

Nato nel 2018, il coordinamento interregionale Calabria-Basilicata annovera oggi circa 50 soci tra individuali e istituzionali ed ha, all'attivo, numerose iniziative di confronto e aggiornamento professionale.

Dopo le elezioni, il gruppo calabro-lucano risulta così composto: coordinatore Anna Cipparrone, consiglieri Tiziana Battafarano, Maria Cerzoso, Fiorella Fiore, Lucia Lojacono, Claudia Ventura, Luigi Zotta.

Nei suoi primi due mandati, il Coordinamento Regionale Basilicata-Calabria ha incentrato la propria azione sulla costruzione di un terreno di confronto e dialogo con le Istituzioni, le Amministrazioni ed i professionisti dell'ampio e variegato territorio di riferimento: convegni periodici nei Musei Statali, pubblici e privati e momenti di aggiornamento e di dibattito, anche online, durante i lunghi anni pandemici.

Oggi il Coordinamento intende configurarsi quale interlocu-

tore privilegiato del territorio rendendo la sottoscrizione degli accordi tra ICOM Italia e ANCI Basilicata, nonché tra ICOM Italia e REGIONE Calabria il "luogo" in cui interagire con tutti i soggetti stimolando la costituzione di reti, favorendo il conseguimento dei LUQV, promuovendo le realtà che si affacciano al SMN, diffondendo l'attenzione su temi cogenti del dibattito museale e *best practice* ed esportando quelli specifici del nostro contesto. Dialogare, inoltre, con Università ed istituti di cultura per l'attivazione di percorsi formativi nel comparto delle professioni museali e proseguire la collaborazione esistente con

singoli Musei e Comando TPC dei Carabinieri per favorire una più diffusa e capillare consapevolezza della legalità.

È intenzione del Coordinamento attivare una relazione diretta con i siti museali dei due territori tramite incontri periodici e focus sui social network, sollecitare la militanza in ICOM delle istituzioni e dei professionisti, coinvolgere il comparto economico e produttivo diffondendo l'importanza del co-branding, consolidare il dibattito con la comunità recependone istanze e co-progettando, per contribuire alla creazione di un'o-

smosi tra comunità ed eredità.

La coordinatrice Anna Cipparrone è dal 2017 per due mandati direttore del Museo Consentia itineraria. È laureata in Storia e Conservazione dei Beni Culturali con Specializzazione in Storia dell'Arte medievale e moderna e un Dottorato Internazionale in Studi Umanistici. Ha una grande competenza in campo museale e di progettazione culturale con ottima conoscenza delle nuove tecnologie per la realizzazione di mostre digitali. ●



# LA REGIONE ISTITUISCE TAVOLO TECNICO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

**L**a Regione Calabria, per la prima volta, si è dotata di un tavolo tecnico per l'integrazione socio-sanitaria. Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, a cui è stato affidato il ruolo di coordinamento.

Con apposito Decreto n.74 del 3/3/23 a firma del Commissario e del Subcommissario, Ernesto Esposito, è stato formalmente istituito il tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in tema di integrazione socio-sanitaria.

Quali componenti sono stati designati: il Vicepresidente della Giunta (quale coordinatore); l'Assessore al Welfare; il Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari; il Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare; il Dirigente del Settore Programmazione Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Socio-Sanitaria Servizi Socio-Assistenziali del Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Sociali e Socio-Sanitari; un Commissario straordinario in rappresentanza delle Asp; un referente in rappresentanza degli Ambiti territoriali; due rappresentanti del Terzo Settore; i dirigenti dei vari dipartimenti regionali competenti per le materie che di volta in volta verranno trat-

tate; un Funzionario regionale in qualità di segretario. Al Tavolo tecnico sono attribuiti i compiti di: favorire la collaborazione attiva, partecipata e condivisa tra tutti gli attori pubblici e del privato sociale, per la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento di tutte le attività essenziali alla realizzazione del sistema integrato degli interventi di natura sociale e sanitaria; delineare una mappatura delle aree regionali più carenti di servizi, della popolazione maggiormente a rischio socio-sanitario, dei nuclei in condizioni di fragilità sociale e sanitaria, per cercare di individuare le cause strutturali che rendono inadeguati e/o insufficienti i percorsi di presa in carico; concorrere alla definizione di Protocolli Operativi, Accordi di Programma, Intese, finalizzati a definire funzioni, ruoli e competenze per il miglioramento dei servizi e delle attività, nonché per la rimozione delle cause che ostacolano la fruibilità per l'utenza finale degli interventi e delle prestazioni di natura socio-sanitaria; analizzare i diversi modelli di reti di assistenza sanitaria e socio assistenziale, i loro punti di forza e di debolezza, le possibili proposte di miglioramento, le migliori pratiche di riferimento pro-tempore nelle filiere assistenziali.

«Ringrazio il Presidente e Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, per la fiducia accordatami rispetto a questo nuovo organismo - ha aggiunto Giusi Princi - che sarà fondamentale nel riconoscere la giusta centralità della persona, a cui verrà assicurata la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione».

«Non era mai accaduto - ha spiegato - che si creasse in Calabria un organismo unitario che coordinasse attività finora frammentate, che in passato hanno pregiudicato le prestazioni e la continuità assistenziale, a scapito dei servizi erogati al cittadino. Abbracciando e raccordando le sfere del sanitario e del sociale, che si esprimono in contesti organizzativo-strutturali molto diversi, quali l'ospedale e il territorio, questo tavolo tecnico assume rilevante importanza non solo in merito alla fusione tra competenze differenti, ma anche tra servizi diversi che soddisferà i bisogni di cura e assistenza, nel breve e nel lungo periodo».

«Sarà mia cura insediare al più presto il tavolo per iniziare a pianificare sin da subito azioni strategiche - ha concluso - aprendo anche a momenti di confronto con i vari stakeholder». ●



# POLITICHE SOCIALI, LA REGIONE APPROVA FIBE E TRIENNIO PER FONDO "DOPO DI NOI"

**L**a Giunta regionale, presieduta da Roberto Occhiuto, ha approvato due importanti provvedimenti inerenti le politiche sociali. Si tratta della programmazione del Fondo Dopo di Noi per il triennio 2019/2021 e dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A).

Il Fondo Dopo di Noi, istituito ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 112 del 22 giugno 2016, finanzia i percorsi di accompagnamento per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La Regione, nell'ambito della Rete Regionale dell'Inclusione sociale, con il "Tavolo Tecnico Consultivo per le disabilità", ha programmato in maniera unitaria le tre annualità del fondo relative al 2019, 2020 e 2021, con fondi pari a 7.091.710,00 euro.

L'obiettivo principale della programmazione è promuovere su tutto il territorio regionale lo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome, attraverso un sistema diffuso e articolato di percorsi per l'accompagnamento che favoriscano l'uscita dal nucleo familiare di origine in vista del venir meno del sostegno familiare.

«Abbiamo pianificato una dote finanziaria - ha dichiarato l'assessore alle politiche sociali, Emma Staine - di oltre sette milioni di euro che, una volta avuto il parere positivo da parte del Ministero, sarà trasferita agli enti capofila degli Ambiti sovra distrettuali. Proseguiamo spediti nel recupero dei ritardi accumulati negli anni e stiamo operando per giungere ad un riallineamento con le altre regioni».

«La volontà - ha continuato - è quella di rafforzare gli strumenti a disposizione dei territori per migliorare una risposta sociale integrata, garantire percorsi chiari e certi, tenendo insieme i bisogni e i diritti delle persone. Il mio impegno è recuperare il gap ma per farlo è fondamentale tutti gli Ambiti concorrano alla sfida, superando le inefficienze e creando un nuovo modello di solidarietà che si pone soprattutto come cambiamento culturale».

Via libera della Giunta anche al provvedimento che permetterà di assegnare, attraverso un avviso pubblico, contributi a fondo perduto per i P.E.B.A. La Regione Calabria mette a disposizione 375.277,39 euro per contribuire alle spese di progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi e negli edifici pubblici. Le risorse si tradurranno in contributi per almeno il 20 % del costo com-

pletivo della progettazione con una spesa a carico della Regione Calabria per un massimo di 8mila euro per i Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 abitanti e massimo 12mila euro per i Comuni con popolazione da 10.000 a 20.000 abitanti, che saranno assegnati sulla base di un avviso pubblico in uscita nei prossimi mesi.

«Proviamo ad immaginare - ha concluso Staine - spazi sempre più accessibili. I fondi consentiranno il superamento degli ostacoli che discriminano e il raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità del territorio da parte di tutti i cittadini con disabilità, ma anche a mamme con passeggini e anziani».

## **Disturbi dello spettro autistico, illustrate le linee programmatiche alle Associazioni**

L'Assessore Staine, inoltre, in Cittadella regionale ha incontrato una rappresentanza delle Associazioni e famiglie delle persone con disturbi dello spettro dell'autismo.

Un confronto per coprogettare linee di intervento che possano

riunire i vari attori interessati a sostenere il benessere psico-sociale-educativo delle persone autistiche.

L'assessore Staine, accompagnata dal funzionario Renato Gaspero e la dirigente Saveria Cristiano, ha esposto le linee programmatiche che hanno come obiettivo pianificare e fornire servizi.

«Per noi è fondamentale la collaborazione - ha dichiarato Staine - perché ho sempre creduto che solo dalla sinergia tra le parti si possano potenziare le risposte da dare, in termini concreti, alle persone costrette a convivere con il disturbo dello spettro autistico, e alle famiglie che costantemente si occupano delle cure quotidiane».

«Sappiamo bene - ha proseguito - come tale disturbo sia una delle problematiche più complesse tra le persone di qualsiasi età, pregiudicandone lo stile di vita. Non solo».

«Ne risentono, infatti - ha aggiunto - anche l'integrazione sociale e lavorativa. Si tratta quindi di un tema che è necessario affrontare in termini multidisciplinari, in cui è ovviamente coinvolta l'istituzione politica».

«Noi lavoriamo per la nostra parte, quella che, sono certa - ha concluso l'assessore Staine - metterà a disposizione gli strumenti di cui hanno bisogno persone che richiedono maggior tutela». ●



L'ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE SOCIALI EMMA STAINE

# ACQUA, LA REGIONE COMMISSARIA QUATTRO COMUNI

**G**ioia Tauro, Pianopoli, Acquaformosa e San Giovanni di Gerace sono stati commissariati dalla Regione Calabria. Un commissariamento proposto dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto e dall'assessore regionale all'Ambiente, Marcello Minenna, a seguito non solo per la mancata adesione all'Arrical, ma anche per aver approvato delibere per la non adesione alla nuova Authority regionale per rifiuti e acqua.

La Regione eserciterà, dunque, nei confronti di questi quattro Comuni, il potere sostitutivo attraverso l'individuazione del commissario ad acta, il quale dovrà adottare, in sostituzione delle amministrazioni, il provvedimento di adesione all'Arrical, istituita con legge regionale n. 10 del 20 aprile 2022 e riguardante l'organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente. L'adesione, sottolinea la Regione, è un'adempimento obbligatorio previsto dalla legge.

Su indicazione del presidente Occhiuto è stato, poi, approvato lo schema di protocollo di intenti, tra la Regione Calabria e il Ministero per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, per l'individuazione di linee di intervento normativo volte alla semplificazione normativa del sistema delle imprese e dei cittadini. Per tutelare, preservare e valorizzare la conoscenza del patrimonio culturale popolare calabrese, su proposta della

vicepresidente, Giusi Princi, è stato deliberato lo schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria e la Federazione Italiana Tradizioni Popolari. L'intesa rappresenta un'opportunità per dare un nuovo impulso in termini di disseminazione della conoscenza e di trasmissione alle future generazioni del patrimonio demo-etno-antropologico delle diverse comunità calabresi. L'iniziativa assume una forte valenza anche in termini di sviluppo socio economico allorché tale patrimonio diviene un attrattore turistico capace di incuriosire visitatori nazionali e internazionali.

Con una delibera dell'assessore al lavoro, Giovanni Calabrese, è stato nominato il nuovo commissario straordinario di Azienda Calabria Lavoro: si tratta della dirigente-funzionaria di ruolo della Regione Calabria, Elena Latella.

Su indicazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, la Giunta ha approvato i disciplinari di produzione integrata della Regione Calabria per l'anno 2023 riguardanti la difesa fitosanitaria, il controllo delle infestanti e le pratiche agronomiche. Infine è stato istituito, presso il Dipartimento regionale Agricoltura e Risorse agroalimentari, l'Albo regionale dei "Primi acquirenti", distinto per il latte bovino ed ovicaprino, tenuto nel Sian ed accessibile a tutti gli interessati per i riconoscimenti, le mutazioni, le revocche e le decadenze. ●



# DOMANI A ROMA IL LIBRO SEDUTO IN QUEL CAFFÈ DI DRAGONE

**D**omani pomeriggio, alle 17.30, a Roma l'anteprima del libro di Sergio Dragone *Seduto in quel caffè, l'antologia dei versi più belli della canzone italiana*. L'incontro con l'autore alla libreria Notebook dell'Auditorium del Parco della Musica, cui partecipano artisti, autori, critici musicali, gironalisti e storici della musica leggera permetterà di scoprire un libro insolito e, per molti versi, sorprendente. Dragone, giornalista e autore a tutto campo, impegnato per anni come capo ufficio stampa del Comune di Catanzaro, ha tracciato una piccola e straordinaria antologia della canzoni che hanno fatto epoca (ma anche di alcune sconosciute e di scarso successo). Il risultato è un percorso nella musica leggera italiana, suddiviso per temi:

amore, gelosia, mare, sogni, cieli, amicizia, notte, solitudine, etc, che permette a chiunque di rivivere e ritrovare momenti personali segnati dallo scandire di brani delicati o tormentoni estivi. Le parole delle canzoni sono, spesso, autentiche poesie, e sono entrate nel linguaggio e nella cultura contemporanea, spesso diventando insostituibili modi di dire. Ci sono citazioni da oltre 600 brani con tutti i relativi riferimenti autorali e in 480 pagine Dragone - con una prefazione della moglie di Sergio Bardotti Carmen Di Domenico - riesce a deliziarci con curiosità inedite e per lo più sconosciute, in uno straordinario viaggio nella musica leggera italiana. ●

**INCONTRO CON L'AUTORE**

**ANTEPRIMA ROMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**SEDUTO IN QUEL CAFFÈ**  
 di Sergio Dragone  
 ANTOLOGIA DEI VERSI PIÙ BELLI DELLA CANZONE ITALIANA

**Roma, martedì 7 marzo 2023, ore 17,30**  
**LIBRERIA NOTEBOOK**  
 AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

Dialogano con l'autore autori e artisti,  
 critici musicali, giornalisti e storici della musica



**Media & Books**

ISBN 9788809991855  
 Per prenotazioni: 06 50693441  
 whatsapp: +39 333 2861581

**NOTEBOOK**

# GIORDANO E CONIA (METROCITY RC): SERVE UNA MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE CONTRO AUTONOMIA

**S**erve una mobilitazione istituzionale forte contro l'autonomia differenziata». È quanto hanno rilanciato i consiglieri metropolitani Giuseppe Giordano e Michele Conia.

«Il Governatore Occhiuto - hanno affermato - nonostante le prime timide perplessità sul Ddl Calderoli, non ha inteso difendere la Calabria di fronte agli interessi di partito, esprimendo parere favorevole ad una legge profondamente iniqua. In questo modo le regioni più ricche beneficeranno di maggiori risorse, di un gettito fiscale più vantaggioso, di premialità sui servizi essenziali a scapito dei cittadini del Mezzogiorno e delle regioni storicamente più depresse, proprio a causa delle scelte sbagliate effettuate negli anni, che hanno relegato il sud ad una condizione di sottosviluppo». «Sostanzialmente la Regione Calabria - hanno incalzato Giordano e Conia - sta dalla parte di chi vuole spaccare il Paese in due, di chi punta ad un'Italia con i ricchi sempre più ricchi



ed i poveri sempre più poveri. Non è costituzionalmente né umanamente possibile». Da qui la proposta, avanzata dal Consigliere Giordano, di «convocare un consiglio metropolitano aperto per riflettere, insieme ai 97 sindaci del comprensorio,



sulle insidie insite nel Ddl sull'autonomia differenziata che possono segnare il definitivo colpo di grazia alle speranze di crescita e rilancio del Meridione». «È una battaglia che deve coinvolgere tutti - hanno concluso i consiglieri metropolitani - a prescindere da ideologie e interessi di partito. Ed è fondamentale

che tutti i parlamentari eletti nelle regioni del Sud, a cominciare dai nostri, ma anche i consiglieri regionali che rappresentano il nostro territorio, assumano una posizione di chiara e netta contrarietà a questa legge. Ne va del futuro dei nostri figli. Perché, nell'anno 2023, è davvero assurdo pensare che un bambino nato a Milano possa avere più diritti di un bambino reggino o calabrese. Bisogna fermare questa deriva secessionista».

## L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO: CONFERENZA DELLE REGIONI O... DELLE SECESSIONI?

**L**a Conferenza delle Regioni ha dato l'assenso al DDL Calderoli.

Ciò che risalta all'attenzione è che i governatori dell'Abruzzo, della Basilicata, della Calabria, del Molise, della Sardegna e della Sicilia (le ultime due a statuto speciale) hanno votato a favore. Quelli della Campania e della Puglia hanno votato contro, insieme ai colleghi della Toscana e dell'Emilia Romagna. Una presa di posizione autorevole ma individuale che non ha coinvolto, nella maggior parte dei casi, i rispettivi consigli regionali e che addirittura, nel caso di Bonaccini, folgorato sulla strada della Schlein, ha votato contro la delibera del suo stesso Consiglio Regionale.

Un fallimento che non lascia ben sperare se si pensa che il DDL Calderoli, già approvato dal Consiglio dei Ministri, dovrà ora passare dai

di **ORLANDINO GRECO**



voti della maggioranza in Parlamento. Un voto che ovviamente non potrà essere negativo per la

sopravvivenza dell'attuale governo. Un Parlamento nel quale, si sa, i meccanismi di cooptazione delle segreterie di partito, causa la legge elettorale, fanno da padrone e quindi dubito potrà disegnare le coordinate d'insieme dell'ennesima riforma che

si annuncia iniqua e pasticciata: vi sono, infatti, i ritardi ignorati delle regioni del Sud a fronte delle annose ed ingiustificate sottrazioni di risorse destinate a queste ultime e gli ipotetici aumenti dei conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni, nonostante questi rappresentino la maggior parte delle sentenze della Corte Costituzionale.

Mi sarei aspettato dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto più coraggio, più tutela degli

segue dalla pagina precedente

• *Autonomia differenziata*

interessi del Sud e della Calabria, più capacità decisionale nel dire in modo chiaro quello che da sempre dice Italia del Meridione e che tra le righe lo stesso dice: calcolo e finanziamento dei LEP, superamento della Spesa Storica e cospicue risorse per il fondo di perequazioni infrastrutturali. Solo dopo questi fondamentali passaggi di forma e di sostanza avrebbe potuto dire sì alla riforma. Sarebbe grave se si pensasse che per l'en-

nesima volta si è barattato l'interesse generale con le rendite di posizione, facendo prevalere l'appartenenza al partito sulla logica istituzionale e territoriale.

Allora ciò che domando al Presidente Occhiuto è: sarà al nostro fianco, quello dell'Italia del Meridione, quando scenderemo in piazza a Cosenza il prossimo 18 marzo o quando protesteremo davanti Montecitorio se dovesse prender vita l'autonomia differenziata senza il finanziamento dei LEP ed il superamento della Spesa Storica? ●



# MUSOLINO(CONPAIT): REGOLAMENTARE TUTTI I CONCORSI PER I PASTICCIERI

Il presidente della Conpait, Angelo Musolino, ha ribadito la necessità di «regolamentare ogni genere di concorso aperto alla nostra professione».

Musolino, infatti, si è chiesto: «possibile che, per diventare pasticciere o, peggio, essere ritenuto un bravo professionista della pasticceria si deve necessariamente avere una medaglia al petto? Possibile che, negli ultimi anni, assistiamo ad un proliferare di associazioni e concorsi in tutta Italia che premiano questo o quel dolce, questo o quel pasticciere senza avere esperienza sul "campo" ed anni di lavoro alle spalle».

Da qui, la proposta: «decidiamo, tutti insieme, il modo migliore. Non solo: serve più che mai coinvolgere le associazioni di categoria. Con loro, tutti insieme, confrontarci e decidere una linea comune. Ciò detto, senza fraintendimenti di sorta, dovrebbe essere attuato in tempi brevi. Il rischio concreto è che i giovani possano essere penalizzati, rispetto proprio ad alcune scelte che apparentemente servono al proprio ego personale ma non professionale. A lungo termine, queste peculiarità, dettate dal lavoro quotidiano nei



laboratori, fanno sì che il pasticciere cresca nel tempo e solidifichi esperienza».

D'altronde, per l'associazione dei pasticciere d'Italia, «basterebbe soffermarsi, per un attimo, sulle pagine social e sui diversi siti web per capire che, nel nostro Paese, spopola la mania dei concorsi e più che altro dei riconoscimenti».

Chiariamo bene un passaggio: «i concorsi sono utilissimi se ben fatti. I concorsi servono, eccome, per tastare le capacità dei singoli ed a volte dei team in gara. Tant'è vero che, nelle tantissime giurie a cui partecipiamo, il nostro giudizio è sempre scevro da retro-pensieri. I concorsi sono anche belli e capaci di arricchire ulteriormente i partecipanti».

«Ecco perché, ancora di più - ha riferito al Conpait - siamo convinti che vadano disciplinati e regolamentati a dovere. Sediamoci a tavolino, tutti insieme: concordiamo le modalità necessarie e ripartiamo con concorsi unici ed univoci in tutta Italia. Valorizziamo maggiormente le scuole di formazione, che sono presenti in Italia ed offrono importanti azioni in tal senso. Solo in questo modo, cresceremo maggiormente tutti». ●

laboratori, fanno sì che il pasticciere cresca nel tempo e solidifichi esperienza».



# FONDI UE, TAVERNISE (M5S): LA REGIONE AD OGGI NE HA SPESI SOLO LA METÀ

**I**l consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha denunciato come «la Regione Calabria ha speso, fino a oggi, la metà dei fondi europei che riguardano il Por Calabria 2014-2020. In soldoni oltre mezzo miliardo di euro ci allontana dal target fissato dall'Unione (- € 612.427.093,20)».

«Sono questi i dati più eclatanti - ha spiegato - contenuti nella risposta alla mia interrogazione alla Giunta regionale sui rilievi della Corte dei conti, che segnalava criticità e ritardi. L'aspetto paradossale è che nel 2023, secondo le previsioni di spesa fino a dicembre, si dovrebbe riuscire a garantire il completo assorbimento delle risorse, cioè tutto ciò che non siamo riusciti a spendere in 8 anni. Una previsione fin troppo ottimistica, soprattutto in rapporto alla performance storiche della Regione».

«Certo, dagli uffici regionali mettono le mani avanti - ha proseguito - citando non meglio specificati "elementi di criticità"



che "potrebbero pregiudicare la regolare chiusura del programma con perdita delle risorse". Ed è il timore più evidente quello che presuppone appunto il concreto rischio disimpegno per i fondi Ue della programmazione 2014-2020».

«Ma questi ritardi, questa mancata spesa - ha detto ancora - le tante irregolarità segnalate dalla Corte dei Conti, a cosa sono dovuti? È questa una delle domande più importanti cui la Regione dovrebbe dare una risposta concreta. Perché è da queste criticità che dipende la nostra incapacità di sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione dall'Unione per lo sviluppo dei nostri territori».

«Mentre si iniziano a preparare bandi per la programmazione per il settennio 21-27 - ha concluso - nei dipartimenti dovranno cercare di far quadrare i conti per evitare il disimpegno, questo vuol dire che anche la prossima programmazione partirà con notevole ritardo». ●

## TREBISACCE PARTECIPERÀ AL SALONE ID-WEEKEND DI NIZZA: AL VIA DOMANDE

**L**a città di Trebisacce parteciperà al Salone Id-Weekend di Nizza. Questo grazie al progetto 10 Comuni, promosso dalla Camera di Commercio di Commercio Italiana di Nizza e della Costa Azzurra, può rappresentare un'opportunità straordinaria per farsi conoscere fuori dai confini regionali ed attrarre anche su questo territorio visitatori ed ospiti internazionali di alta gamma.

Lo ha reso noto il sindaco Alex Aurelio, invitando, insieme all'assessore al turismo Leonardo Petrone, tutte le esperienze e realtà imprenditoriali, dell'accoglienza, della ristorazione, dell'agroalimentare e dell'artigianato a far pervenire ogni prodotto tipografico utile a promuovere la destinazione nell'ambito dell'evento che sarà ospitato tra fine marzo e gli inizi di aprile al Porto di Nizza.

Costruire e rafforzare la reputazione internazionale di Trebisacce come destinazione turistica non solo balneare, ma culturale ed identitaria, attrattiva e fruibile 365 giorni l'anno, attraverso il suo complessivo patrimonio, a partire dalla promozione del suo borgo storico marinaro è l'obiettivo strategico che l'Amministrazione Comunale vuole condividere con l'intera comunità, a partire da quanti operano nel settore del turismo.

«10 Comuni, progetto di marketing territoriale nato per promuovere relazioni commerciali e culturali tra la Francia e le

destinazioni selezionate, incentivando i turisti d'Oltralpe a visitare le bellezze dei comuni più belli d'Italia - ha spiegato il sindaco - può aiutare molto in questo percorso che è di prospettiva: viaggi educativi ed incoming con giornalisti, promozione digitale e diffusa su magazine e riviste dedicate, organizzazione di incontri istituzionali con le città e personalità della Costa Azzurra e del Principato di Monaco».

Gli operatori commerciali e turistici hanno tempo fino al 20 marzo per poter consegnare all'ufficio turismo, ubicato al secondo piano del palazzo d Città, materiale pubblicitario e promozionale. Alle strutture ricettive e di ristorazione come lidi, ristoranti o alloggi turistici è garantita l'opportunità di promuovere i propri pacchetti da destinare ai turisti francesi. ●



# LA CAMERA DI COMMERCIO DI CS MISURA IL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**L**a Camera di Commercio di Cosenza misura il livello di digitalizzazione del territorio con il test Digital Skill Voyager.

L'Ente camerale, infatti, è la prima in Italia per numerosità di report Digital Skill Voyager raccolti a partire dal 2020, anno in cui lo strumento è stato reso disponibile.

Il Digital Skill Voyager è un test online per misurare le conoscenze digitali di studenti, lavoratori, imprenditori e manager e, più in generale, uno strumento di misurazione per valorizzare le competenze digitali sul mercato del lavoro. Si tratta di uno tra gli strumenti di valutazione offerti dalla rete PID - Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio d'Italia - nodi nevralgici del Network nazionale Impresa 4.0 previsti dal Piano Nazionale Transizione 4.0.

Il Digital Skill Voyager è gratuito ed è inserito nell'iniziativa Repubblica Digitale, il programma strategico nazionale promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro. Tale strumento è stato inoltre citato all'interno del DESI - Digital Economy and Society Index 2021 - quale buona pratica di misurazione delle competenze digitali del Paese.

Avvalendosi della gamification - una tecnica che utilizza i meccanismi tipici del mondo dei videogiochi - il test indaga i principali ambiti di competenza digitale individuati partendo dai livelli di approfondimento del DigComp 2.1 (il quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini) integrandoli con domande relative al tema soft-skill, sulle tecnologie, sui modelli di business 4.0 e sulla "sostenibilità digitale". Chi si sottopone al test si muove in cinque aree di analisi (Digitalizzazione di base; Comunicazione e condivisione; Pensiero computazionale e Coding; Tecnologie digitali e loro applicazioni; Innovazione e Sostenibilità) e, alla fine del percorso, ottiene automaticamente un report contenente una valutazione che gli consente di scoprire il proprio livello di competenza sul digitale, confrontato anche con le performance ottenute da altri utenti con un profilo simile in termini di età e di occupazione professionale.

Sono quattro i livelli crescenti di competenze che possono essere raggiunti: Neofita digitale (tipico di una fase iniziale), Allievo digitale, Coach Digitale ed E-leader (per quei soggetti in grado di esercitare un ruolo trainante nella propagazione delle competenze digitali).

Degli oltre 700 test condotti sulla piattaforma per la provincia di Cosenza, l'87% dei soggetti dichiara di svolgere un lavoro da impiegato, e circa la metà è in possesso di un diploma di Scuola superiore (50,8%).

Nella maggior parte dei casi, il livello di competenze rientra nei primi due profili (Neofita digitale, con il 44,4% e Allievo digitale, 42,4%) mentre il 13,3% si colloca nella fascia medio-alta (Coach digitale, 12,3% ed E-leader, 1%).

Nella nostra provincia sembrano essere più diffuse le competenze in tema di Comunicazione e condivisione (51,4% è la

percentuale di risposte corrette in quest'area), mentre l'area nella quale gli intervistati mostrano maggiori carenze è quella relativa alle Tecnologie digitali e loro applicazioni (41,7% di risposte corrette).

Con un risultato medio del 46,6% rispetto alle cinque aree analizzate, i numeri sono sostanzialmente in linea con quelli regionali (47,5%) mentre maggiore è la differenza rispetto al dato nazionale, dove il valore è del 55,5%. Il dato aggregato dei test effettuati in tutta Italia,

infatti, riporta un livello di competenze medio alte nel 25,1% dei casi (dove i Coach sono il 20,5% e i Leader il 4,6%). Un divario che si percepisce anche analizzando le singole aree: la percentuale di risposte corrette maggiore a livello nazionale, ad esempio, si ha nell'ambito Pensiero computazionale e Coding con il 63,9%, contro il 50,6% registrato nella nostra provincia.

Tuttavia, l'analisi ci restituisce anche l'immagine di una Provincia comunque in cammino verso l'acquisizione delle competenze necessarie per dominare la trasformazione digitale. Confrontando i dati anno-su-anno, infatti, scopriamo che il numero di profili "coach digitale" ed "e-leader" stanno gradualmente aumentando, mentre diminuisce la percentuale di profili "neofita digitale". La numerosità di valutazioni e l'interesse di imprese e cittadini verso lo strumento Digital Skill Voyager denota inoltre la volontà del territorio di misurarsi e migliorarsi, acquisendo consapevolezza della rilevanza che le competenze digitali rivestono per il nostro tessuto produttivo. Per tale ragione, la Camera di Commercio di Cosenza continua a promuovere le iniziative dirette ad accrescere le competenze digitali. Se da un lato, attraverso il Punto Impresa Digitale,



*segue dalla pagina precedente*

• Camera di Commercio di Cosenza

realizza numerosi eventi info-formativi rivolti ad imprese e scuole, dall'altro, con il bando "Voucher Digitali 4.0 - 2023" mira ad indirizzare gli investimenti delle imprese verso la formazione sulle tematiche e sulle tecnologie 4.0 prevedendo solo per queste tipologie di spesa una maggiorazione della misura del contributo a fondo perduto fino all'80%.

Accompagnare le persone nel percorso di digitalizzazione è di importanza fondamentale per raccogliere le sfide poste dalla trasformazione tecnologica e per essere competitivi sul mercato del lavoro.

Orientare i lavoratori e i giovani in uscita da scuole e univer-

sità verso percorsi formativi adeguati al livello di competenze digitali effettivamente possedute è quanto mai fondamentale per facilitare i processi di digitalizzazione delle imprese e ridurre il gap tra domanda ed offerta di lavoro.

È importante ricordare che la Camera di Commercio ha attivato il suo Punto Impresa Digitale nel 2017. Da allora ha fornito assistenza sui temi della digitalizzazione all'intero territorio cosentino erogando contributi alle imprese per l'acquisto di beni e servizi in innovazione, realizzando più di 50 iniziative di formazione che hanno visto la partecipazione di oltre 3.000 imprese, rispondendo alle esigenze degli imprenditori cosentini con consulenze dedicate e monitorando il grado di digitalizzazione delle imprese e della popolazione. ●



## A SERSALE CONSEGNATI GLI ATTESTATI PER LE GUIDE AMBIENTALI DELLA RISERVA VALLI CUPE

**A**l Centro Informazione Turistica di Sersale, il direttore della Riserva Valli Cupe, Antonio Falcone insieme ad Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, ente gestore della Riserva, hanno consegnato alle nuove guide anche l'attestato di "Guida ambientale della Riserva Valli Cupe".

La consegna degli attestati sono la conclusione del corso di formazione promosso da Legambiente Calabria e realizzato in collaborazione con Aigae, l'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche, che in questi mesi ha formato venti ragazzi provenienti da diverse province della Calabria. Ad aver aderito al bando anche alcuni giovani della Basilicata.

Presente all'importante giornata conclusiva di questo percorso formativo anche il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani: «La gestione della Riserva Valli Cupe, che Legambiente Calabria sta portando avanti con passione e determinazione in collaborazione con i Comuni - ha detto Ciafani

- ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare un patrimonio naturalistico davvero importante, sempre più al centro del nuovo turismo, caratterizzato dai temi ambientali».

«Il percorso di formazione che abbiamo organizzato con Aigae - continua il presidente nazionale - garantirà ai viaggiatori un servizio di guide più strutturato per fruire al meglio delle bellezze della Riserva. Sono anche questi i nuovi posti di lavoro verdi che saranno al centro della riconversione ecologica dell'economia italiana, che deve vedere protagoniste le regioni meridionali. Sarà una delle risposte al problema cronico di spopolamento giovanile delle regioni meridionali, che la Calabria conosce bene purtroppo. La transizione ecologica, anche nelle aree protette, darà un contributo importante anche in questa direzione».

segue dalla pagina precedente

• Riserva Valli Cupe

Particolarmente soddisfatta anche la presidente regionale Parretta, che considera questo corso di formazione un valore aggiunto per la Riserva «perché contribuirà - ha spiegato - a far conoscere il grande patrimonio naturalistico, culturale e storico del territorio, grazie anche alla collaborazione dei sindaci dei comuni limitrofi».

«La giornata di oggi - ha detto ancora la presidente regionale - rappresenta una tappa importante nel percorso che stiamo portando avanti nella Riserva in sinergia con i Comuni, la Pro Loco e tutti gli stakeholders del territorio. Le competenze e la professionalità acquisite da questi giovani costituiscono la chiave per lo sviluppo della Calabria e un'occasione per creare occupazione di qualità nel settore turistico».

La Riserva, inoltre, al fine di favorire la formazione dei ragazzi che risiedono nei comuni limitrofi all'area protetta, ha promosso la loro formazione anche attraverso un contributo economico per sostenere i costi del corso.

«Alla base di questa idea - ha dichiarato il direttore della Riserva Falcone - la volontà di creare un circuito virtuoso sul territorio per dare ai nostri giovani un'opportunità lavorativa e, allo stesso tempo, consentire loro di poter esercitare questo lavoro nella terra d'origine e farlo con maggiore amore ed entusiasmo».

Quell'entusiasmo e quella passione che secondo Andrea Laurenzano, coordinatore regionale Aigae, sono alla base del lavoro di una guida ambientale escursionistica: «La formazione per una guida - ha detto - non ha mai fine».

Al fianco di Legambiente e Aigae anche i sindaci di Sersale, Carmine Capellupo, edi Zagarise, Domenico Gallelli, (assente il sindaco di Cerva, Fabrizio Rizzuti, per problemi personali) che hanno partecipato alla cerimonia di consegna degli attestati. Il sindaco di Sersale ha rimarcato la «necessità di figure sempre più specializzate e competenti per rispondere alle richieste dei nuovi viaggiatori che puntano sempre di più ad un turismo ecosostenibile, un turismo green».

«Siamo felici di poter rispondere con professionalità a questa richiesta - ha continuato Capellupo - attraverso le competenze acquisite dai ragazzi che sono nati e cresciuti in questi luoghi e che in questi mesi, con sacrificio, dedizione e volontà, hanno portato a termine questo primo ma importante percorso formativo».

«Fare rete tra le istituzioni, gli enti parco, le associazioni, le riserve, i Gal e i Comuni - ha spiegato il sindaco di Zagarise - ci consentirà di fare squadra e portare avanti un modello di sviluppo alternativo rispetto a quello che abbiamo avuto negli ultimi anni e questa zona della Calabria - a pochi chilometri dal mare e dalla montagna - potrà diventare una buona pratica, un buon esempio anche per gli altri territori». ●

## IN SCENA A CITTANOVA "IL PADRE DELLA SPOSA"

Oggi, al Teatro Gentile di Cittanova, in scena lo spettacolo **Il padre della sposa** di Caroline Francke con Gianfranco Jannuzzo e Barbara De Rossi e la regia di Gianluca Guidi.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della stagione teatrale organizzata dall'Associazione Kalomena. Sul palco, anche Gaetano Aronica, Martina Difonte, Roberto Iannone, Marcella Lattuca, Lucandrea Martinelli.

Giovanni è un imprenditore e padre di famiglia che, oltre a possedere un'azienda, ha una moglie, Michelle, e una bella figlia ventiduenne a cui vuole molto bene e di cui è molto geloso. La ragazza sta per sposare Ludo, rampollo di una ricca famiglia, ma l'imminente matrimonio con annessi caotici preparativi avranno un effetto straniante sul povero padre, che in cuor suo non vuole accettare il fatto che la figlia sia ormai una donna e il solo pensiero di lasciare l'adorata fanciulla nelle mani di uno sconosciuto lo fa dar di matto. A peggiorare le cose ci si metterà il prezzo esorbitante del matrimonio che costerà all'uomo una piccola fortuna. Tutto ciò e l'ansia di una sorta di sindrome del nido vuoto al maschile faranno sì

che l'uomo assuma bizzarri atteggiamenti facendo preoccupare tutto il parentado. La goccia che farà traboccare il vaso sarà l'invasione casalinga dell'eccentrico, richiestissimo e costosissimo organizzatore di matrimoni Boris e la scelta di organizza-



re il ricevimento proprio in casa, una situazione che farà in men che non si dica crollare i nervi al sempre più stressato padre, che nonostante il sostegno della moglie Michelle, tra una figuraccia e l'altra, finirà addirittura in prigione, ma tutto ciò avrà lo scopo di rendere l'esagitato padre della sposa più consapevole che la figlia ormai adulta sta per sposare l'uomo che ama. Lo spettacolo si presenta come una divertente comedy piena di gag riuscite e momenti coinvolgenti con alcune situazioni tenere e divertenti. Una commedia divertente, allegra e romantica, che non sarà mai sorpassata. Merito di un testo che rimarrà

sempre attuale (e che farà sempre riflettere sulle sfaccettature dell'amore) e di un adattamento teatrale in grado di esaltare la comicità dall'inizio alla fine, facendo ridere il pubblico ripetutamente e applaudire a più riprese il cast di sette attori affiatatissimi. ●